

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



La benedizione della casa



L'arrivo delle feste natalizie mi ricorda la benedizione della casa, una tradizione che era praticata dove sono cresciuto, non capillarmente dove abito ora e da una mia indagine in altri posti. Non ho elementi sufficienti per poter dire che ciò accada in altri paesi o nelle grandi città in considerazione anche del fatto del cambiamento multietnico della società e delle abitudini delle parrocchie. Ho comunque riscontrato, che a differenza del passato alcune dinamiche sono cambiate, parlo sempre a proposito di piccoli centri o quartieri, oggi il prete passerebbe per le case senza avviso mentre quando ero bambino, qualche giorno prima gli incaricati della parrocchia lasciavano il biglietto attaccato al portone del condominio con l'orario approssimativo del passaggio e la busta bianca per l'offerta nella cassetta postale. L'importanza dell'evento a quei tempi nel mio condominio ma anche negli altri era palpabile, ognuno preparava qualche dolce, sulle scale ed all'ingresso si mettevano dei fiori, ma quello per il quale i dibattiti erano più accesi riguardava la decisione di quanto denaro mettere nella busta.

L'attesa e le discussioni terminavano quando il prete e il seguito varcavano il portone ed entravano a pianterreno nell'abitazione del parrucchiere, il primo ad essere benedetto e purificato. Noi, essendo all'ultimo piano eravamo gli ultimi e l'attesa a volte si faceva lunga. Ne sono venuti tanti di preti con gli anni, alcuni simpatici altri meno a volte con i chierichetti altre con gente adulta per la maggiore con le facce serie, mai una donna. Il cerimoniale era sempre lo stesso, dai saluti si passava alla preghiera comune, la benedizione, e come d'incanto tutto appariva ai miei occhi più puro, tutti i peccati erano andati in prescrizione con la speranza che il buon Dio ci avesse visto ed ascoltato. Qualche volta i rappresentanti bevevano o assaggiavano quanto preparato tuttavia, il cerimoniale non aveva fine se la mamma non metteva nelle mani di un aiutante o direttamente nella borsa la faticosa busta bianca. L'impiegato del signore si disinteressava completamente del gesto, lui era concentrato sulla funzione ed una volta portato a termine il lavoro augurava a tutti buone feste, fate i bravi e voletevi bene. Con il passare degli anni ho assistito a parecchie benedizioni, la mia curiosità era per il

prete e per le persone che venivano con lui e la busta, beninteso nessuno era obbligato ma come gli avrebbero utilizzati? e se non ci fosse stata? mamma in seguito alle mie insistenze diceva che servivano per i poveri che non avevano cibo vestiti e una casa. Sostanzialmente da bambino era un'illusione che qualcuno ci volesse bene, forse sarebbero bastati i dolcetti, il caffè, forse non ero in grado di vedere quanti poveri esistevano. Anche durante la messa domenicale le offerte che raccoglievano nel sacchetto erano parecchie. Non andavo molto volentieri in chiesa la domenica mattina, non perché non fossi credente, ero obbligato e non vedevo l'ora che finisse per tornare libero. I quarantacinque minuti non passavano mai così mi distraevo pensando ai giochi e guardando le persone, quando poco prima della fine raccoglievano le offerte poiché conoscevo tutti i parrocchiani riuscivo a capire quanto donavano ascoltando il rumore, le piccole monete avevano un suono diverso da quelle grosse e la carta non ne faceva. Oggi alla fine di qualsiasi funzione religiosa le offerte esistono ancora, a queste si sono aggiunti i tariffari per le differenti funzioni. Papa Francesco ha evidenziando l'esigenza sbagliata di questi inutili tariffari, il troppo attaccamento al materiale di tanti suoi addetti ai lavori e non ultimo le abitazioni esagerate e gli alti stipendi di cardinali e sacerdoti. Non è cambiato niente e probabilmente niente cambierà, non si può sicuramente generalizzare poiché ci sono servi di Dio che dedicano la loro vita per aiutare il prossimo, senza nulla pretendere. Una bellissima e commovente testimonianza si trova in uno stupendo libro "Pretacci" scritto da un grande giornalista scomparso Candido Cannavò. Ad ogni modo, non partecipo da qualche anno alla benedizione della casa, non per scelta, non sono mai presente in quel periodo. L'ultima volta capitò che trovai la busta della parrocchia nella cassetta di posta, senza nessun avviso dopo pochi giorni aprii la casa ad un prete che nemmeno conoscevo, mi apparve freddo, svogliato, non avevo dolci ma proposi loro caffè bibite e vino. Erano di fretta, non ce ne fu bisogno, gli esattori al suo fianco non pronunciarono parola, lui mi chiese da quanto tempo abitavo in questo posto, che non aveva mai avuto il piacere di vedermi in chiesa. Quando passammo ai saluti non potei non notare l'imbarazzo che non ci fosse nessuna busta. Erano cambiati i tempi non il copione.